



## In caduta libera

Rapporto 2010 su povertà ed esclusione sociale in Italia e in Europa  
a cura di Caritas Italiana - Fondazione Zancan



### UMBRIA: sintesi di alcuni dati

#### 1. IL PUNTO DI PARTENZA: UNO SGUARDO STORICO ALLA POVERTÀ NELLA REGIONE

In Italia, nel corso dell'ultimo biennio, il fenomeno della povertà economica è rimasto sostanzialmente stabile: dal 2008 al 2009 la povertà relativa nel nostro paese è diminuita del **4,4%**, passando dall'11,3 al 10,8% delle famiglie residenti.

In Umbria, l'incidenza della povertà relativa è inferiore alla media nazionale: nel **2009** il **5,3%** delle famiglie umbre si collocava sotto la linea di povertà relativa. Rispetto al **2008** la povertà è diminuita del **14,5%** (coinvolgeva il 6% delle famiglie residenti). Dopo alcuni anni di aumento, la povertà è scesa su livelli inferiori rispetto al 2003.

**TAB. 1 - La povertà relativa in Italia e in Umbria. Anni 2003-2009**  
(% di famiglie povere sul totale delle famiglie residenti)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2009/2008
Umbria	8,4	9,1	7,3	7,3	7,3	6,2	5,3	-14,5
<b>Italia</b>	<b>10,6</b>	<b>11,7</b>	<b>11,1</b>	<b>11,1</b>	<b>11,1</b>	<b>11,3</b>	<b>10,8</b>	<b>-4,4</b>

Fonte: Istat

In Italia, nel 2008, il 5,2% delle famiglie erano "*sicuramente povere*" (spesa per consumi più bassa del 20% rispetto alla linea di povertà). In Umbria, nessuna famiglia raggiunge livelli di povertà tali da poter essere definita "*sicuramente povera*".

Le famiglie "*appena povere*" (spesa per consumi entro il 20%), erano pari al 6,1% in Italia e al 4% in Umbria. A livello nazionale, le famiglie a forte rischio di povertà ("*quasi povere*"), sono il 7,9%; in Umbria sono il 5,5%. In Italia, le famiglie "*sicuramente non povere*", con spesa per consumi superiore di oltre il 20% rispetto alla linea di povertà, sono pari all'80,8% (in Umbria sono l'88,2%).

Oltre ai dati sulla povertà economica in senso stretto, sono disponibili da fonte pubblica una serie di ulteriori statistiche, che ci possono aiutare a costruire un profilo socio-economico delle regioni italiane, soprattutto dal punto di vista della presenza in tali territori di varie forme di disagio sociale e carenza di risorse economiche. Utilizzando tali indicatori, la situazione non appare particolarmente negativa in Umbria, dove solamente due degli indicatori proposti registrano valori di disagio superiori alla media nazionale.

**TAB. 2 - Indicatori di povertà e disagio socio-economico (2008)**

	% di famiglie in difficoltà per pagamento di							
	Arriva a fine mese con molta difficoltà	Bollette	Mutuo	Riscaldamento	Spese impreviste	Beni alimentari	Spese mediche	Vestiti necessari
Umbria	13,7	11,0	5,0	6,9	34,0	6,6	8,8	15,0
<b>Italia</b>	<b>17,0</b>	<b>11,9</b>	<b>7,1</b>	<b>10,9</b>	<b>31,9</b>	<b>5,7</b>	<b>11,2</b>	<b>18,2</b>

### **Segnali di allarme in Umbria:**

- ↳ il 34% delle famiglie non riesce a far fronte ad una spesa imprevista di 700 euro;
- ↳ il 15% delle famiglie non ha soldi per vestiti necessari;
- ↳ il 13,7% delle famiglie arriva a fine mese con molte difficoltà.

## **2. ASCOLTO E OSSERVAZIONE DELLE POVERTÀ IN AMBITO CARITAS**

Ascolto, osservazione e discernimento rappresentano la base del "metodo Caritas". In modo coerente con questo tipo di approccio, le Caritas diocesane hanno promosso da diversi anni la costituzione di Osservatori delle povertà e delle risorse, con lo scopo di fornire alle comunità locali la base informativa necessaria per la programmazione sociale e pastorale. In Italia, sono 158 gli Osservatori diocesani delle povertà e delle risorse attivi. In Umbria, sono presenti **4 Osservatori diocesani** e sono rilevabili attività stabili di lettura dei fenomeni sociali presso altrettante diocesi. Dal 2004 al 2009, anche su sostegno di Caritas Italiana, sono stati prodotti in Italia 39 Dossier/rapporti regionali sulla povertà. L'Umbria ha finora prodotto **2 dossier regionali** (2006 e 2008). L'ultimo dossier riportava dati riferiti al biennio 2006-2007 (precedenti all'insorgere della crisi economica).

### **Principali caratteristiche delle persone ascoltate nei CdA**

I dati dell'Umbria relativi al 2008, riportati all'interno del Rapporto, si riferiscono a 3 soli CdA, che partecipano alla messa in rete nazionale dei dati, coordinata da Caritas Italiana. Tali CdA sono situati presso la diocesi di Assini-Nocera-Gualdo Tadino. Data la scarsa consistenza numerica di tale rilevazione, non è possibile effettuare un confronto con i dati nazionali. Rinviamo quindi al testo del Rapporto per una disanima complessiva dei dati nazionali sulla presa in carico della Caritas delle situazioni di povertà.

## **3. LA PRESA IN CARICO DELLE SITUAZIONI DI POVERTÀ ECONOMICA DA PARTE DELLE CHIESE LOCALI**

Uno specifico ambito di attività della Caritas è caratterizzato dai cosiddetti progetti "8xmille", di cui all'interno del Rapporto è presentata un'ampia sintesi descrittiva. È dal 2001 che la Caritas Italiana, su mandato della Cei, accompagna la realizzazione di progetti diocesani rivolti alle fasce deboli, grazie ad una quota dei fondi 8xmille destinati agli interventi caritativi a livello nazionale.

In Italia, nel corso del 2009, Caritas Italiana ha accompagnato la realizzazione di 238 progetti, per un importo complessivo di quasi 14 milioni di euro. Nelle diocesi dell'Umbria, sono stati finanziati **9 progetti**, relativi a vari ambiti di bisogno.

### **I nuovi progetti anticrisi economica delle diocesi (interventi al 23 giugno 2010)**

Da un monitoraggio realizzato da Caritas Italiana, aggiornato al 23 giugno 2010, si evidenzia la presenza in Italia di 635 iniziative, attive presso 196 diocesi (su un totale di 220 diocesi italiane dove è presente la Caritas). Tale dato non include tutte le prestazioni e le attività di sostegno economico delle diocesi: sono state infatti conteggiate nella rilevazione solamente le nuove progettualità, sorte negli ultimi due anni, per sostenere in modo specifico le famiglie e le piccole imprese colpite dalla crisi economica.

In Umbria risultano attivati **25 progetti**, tra cui:

- 2 progetti di microcredito socio assistenziale per famiglie
- 1 progetto di microcredito per le piccole imprese
- 8 Fondi diocesani di emergenza (progetto regionale)
- 3 progetti di empori solidali/carta acquisti
- 6 sportelli di consulenza/orientamento al lavoro
- 3 servizi di consulenza abitativa

#### 4. LA VALUTAZIONE DELLE MISURE GOVERNATIVE ANTI-CRISI ECONOMICA

Il Rapporto contiene i risultati di una indagine valutativa sulle misure di contrasto delle situazioni di povertà, introdotte dal governo italiano nel biennio 2007-2008. Le misure prese in esame sono: la *social card*, il bonus famiglia, il bonus elettrico, il bonus Gas e l'abolizione dell'Ici sulla prima casa. La valutazione è stata realizzata con la collaborazione di due grandi organizzazioni della società civile (Acli e Cisl), e ha contemplato la realizzazione di oltre 150 interviste con operatori di Centri di Ascolto Caritas, Caaf Cisl e Acli Service, in tutte le regioni d'Italia.

In Italia, la misura considerata maggiormente efficace nel contrasto delle situazioni di povertà non è la *social card* ma l'abolizione dell'Ici per la prima casa (69,2% degli intervistati ha valutato tale misura "abbastanza" o "molto efficace" nel ridurre la povertà economica). Le valutazioni maggiormente negative si concentrano sulla *social card*: il 94,8% degli operatori intervistati ritiene "poco" o "per niente utile" tale misura.

In Umbria, si osserva un buon apprezzamento dell'abolizione dell'Ici per la prima casa (77,8%), seguita dal Bonus Gas (75% di valutazioni positive). Sul versante negativo, spiccano i giudizi molto negativi sulla Social Card, giudicati "Per niente/Poco efficaci" dall'80% degli intervistati.

**TAB. 6 - VALUTAZIONE SULLA CAPACITÀ DELLE MISURE ANTICRISI DI CONTRASTARE EFFICACEMENTE LA POVERTÀ ECONOMICA – CONFRONTO ITALIA E UMBRIA**

	% sugli intervistati			
	Umbria		Italia	
	Per niente/ poco efficace	Abbastanza/ molto efficace	Per niente/ poco efficace	Abbastanza/ molto efficace
Social Card	80%	20,0%	94,8%	5,2%
Bonus Famiglia	33,3%	66,7%	57,7%	42,3%
Bonus Elettrico	40,0%	60,0%	59,7%	40,3%
Bonus Gas	25,0%	75,0%	57,4%	42,6%
Abolizione Ici prima casa	22,2%	77,8%	30,8%	69,2%

#### 5. LA SPESA SOCIO-ASSISTENZIALE

All'interno del Rapporto, è riportata una stima sull'ammontare di reddito necessario perché le famiglie povere di ogni regione italiana si portino sopra la linea di povertà. In Umbria, sarebbero necessari oltre 4 milioni di euro. Confrontando questo importo con la spesa che i comuni destinano attualmente alle persone in stato di povertà, si apprende che in Umbria la spesa sociale dei comuni è inferiore di circa duecentomila euro alle risorse necessarie per fare in modo che le famiglie escano dalla condizione di povertà.

**TAB. 7 - STIMA DELLE RISORSE NECESSARIE PER ELIMINARE LA POVERTÀ RELATIVA**

	Famiglie Residenti al 31.12.2008	Incidenza Povertà 2008	Famiglie povere 2008	Risorse Necessarie per eliminare la povertà relativa (€)	Spesa dei comuni per la povertà (2006)	Gap risorse necessarie/ spesa
Umbria	367.914	6,2	22.811	4.195.778	3.988.667	-207.111

Come si legge nella tabella seguente, i comuni italiani destinano poco meno di un terzo della spesa sociale complessiva al contrasto della povertà e del disagio economico (27,9%). In Umbria, l'incidenza di questo tipo di spesa è inferiore alla media nazionale: 20,9% sul totale della spesa sociale. Ciò sta a significare che, anche se in termini assoluti il volume di investimento economico dei comuni umbri è di poco inferiore a quanto sarebbe necessario per sradicare la povertà in regione, il contrasto della povertà attrae una componente ridotta della spesa sociale complessiva dei comuni.

Un riscontro storico evidenzia comunque in Umbria un incremento degli importi di spesa per le persone povere/in disagio economico, dal 2004 al 2006 (+14,1%).

**TAB. 8 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI IN UMBRIA, VALORI IN EURO PRO CAPITE, 2006**

	Spesa sociale Complessiva (a)	Spesa area Povertà (b)	Spesa destinata alle persone con disagio economico (c)	Spesa destinata alle persone povere/con disagio economico (b) + (c)	Incidenza % di (b) + (c) su (a)	Var. % 2004-06
Umbria	€84,90	€4,58	€16,20	€20,78	20,9%	+ 14,1
Italia	€101,02	€7,21	€20,94	€28,15	27,9%	+ 7,9

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

Per quanto riguarda i settori di intervento, i comuni dell'Umbria hanno valori medi di spesa procapite più bassi dei valori nazionali, fatta eccezione per la categoria "Altro", che fruisce di un intervento economico superiore alla media nazionale (1,99 euro procapite di spesa). L'area di bisogno che si distacca maggiormente (in senso negativo) dalla media nazionale è quella relativa ai disabili (1,79 euro procapite, contro un valore medio nazionale di 4,8 euro).

**TAB. 9 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE POVERE E A QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER AREA DI BISOGNO, VALORI PRO CAPITE IN EURO, 2006**

	Minori e Famiglia	Disagio economico di Disabili	Anziani	Altri	Povertà	Totale
Umbria	€7,30	€1,79	€5,11	€1,99	€4,58	€20,78
Italia	€9,14	€4,80	€6,13	€0,87	€7,21	€28,15

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

Relativamente al livello di risposta, In Italia la spesa si concentra maggiormente sugli interventi residenziali (valore medio nazionale pari a 10,72 euro pro capite) e domiciliari (10,48 euro). Anche nei comuni dell'Umbria si osserva una concentrazione di risorse in tali settori (8,31 euro procapite per gli interventi domiciliari e 7,71 in quelli residenziali). In entrambi i casi, l'entità di tali impegni economici è comunque inferiore al valore medio nazionale.

Di scarsa entità, ma simile alla media nazionale, il livello di impegno nel settore del servizio sociale e in quello dell'emergenza sociale (0,52€ euro procapite in entrambi i settori).

**TAB. 10 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE POVERE E A QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER LIVELLO DI RISPOSTA, VALORI PRO CAPITE IN EURO**

	Servizio Sociale	Domiciliare	Intermedio	Residenziale	Emergenza e altro	Totale
Umbria	€0,52	€8,31	€3,72	€7,71	€0,52	€20,78
Italia	€0,74	€10,48	€5,36	€10,72	€0,85	€28,15

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.